

CORRIERE DELLA SERA

bergamo.corriere.it

MARTEDÌ
27 MAGGIO 2014

Bergamo

Audi
BONALDI
www.bonaldi.it



Teatro Sociale
Donne, «corpo sottile»
e la danza dei precari
A PAGINA 17 Morandi

Gli architetti
Lago vista cemento
«Lo specchio del Paese»
A PAGINA 13 Bonetti



Discarica, il pm
«A processo Raimondi,
Locatelli ed ex vertici Cdo»
A PAGINA 12

Meteo
Og
1
ro
Ver
Um
A

Al Sociale Due spettacoli raccontano la violenza e l'incertezza del presente

Donne, «Corpo sottile» e la danza dei precari

Storie di violenze e di precarietà prendono corpo nella danza e nella voce, che diventa parola, grido. Sugli assi del Teatro Sociale, stasera alle 21 (ingresso: 10 euro) andranno in scena due spettacoli di teatrodanza curati da giovani compagnie e inseriti nel festival Danza Estate.

A muovere il primo passo sarà *Corpo sottile*, per la regia di Anna Zanetti. La pièce «racconta una storia fatta di tante storie, simili e vicine tra loro — spiega la regista —. Descrive quanto sia difficile affrontare un tema sempre più presente: la violenza contro le donne». Attraverso l'uso di vari linguaggi, come il movimento corporeo, la voce e la chitarra, si disegna un percorso di vita e uno spettacolo che ha la forma di una domanda. «Il nostro sentiero è davvero già tracciato, da sempre e per sempre? È possibile trovare la forza di rompere il silenzio?», si

In bilico

Un'immagine dallo spettacolo *Precariato*, che racconta i giovani precari simili a funamboli e contorsionisti. I personaggi lottano contro la perdita del baricentro, alla ricerca di equilibrio

chiede Zanetti.

A seguire lo spettacolo *Precariato*. Prodotto da Arabesque, Arb Dance Company e C.ie Zero grammi, per la regia di Stefano Mazzotta ed Emanuele Sciannamea, è un gioco di movimenti asimmetrici, distorsioni e ripe-



Chiavi di lettura

«Una storia fatta di tante storie, simili e vicine tra loro», dice la regista Anna Zanetti

tizzazioni per rivelare gli aspetti più profondi dell'essere umano. È la precarietà del moto, dove i corpi-personaggi dialogano con lo spazio e lottano contro la perdita di un baricentro, alla ricerca di un temporaneo luogo sicuro e di un equilibrio. È un'indagine fisica, drammaturgica e teatrale sulla capacità di sopravvivere ai paradossi. «Agli occhi degli spettatori, si presentano sulla scena non semplici corpi danzanti, ma personaggi che traducono in caratteri essenziali e distinti il ventaglio delle impossibilità, la reazione all'ostacolo, l'ingegno della soluzione o il furbo aggirarla — dice Mazzotta —. Sono personaggi in bilico, giovani precari cui si chiede l'elastica adattabilità del contorsionista, la prontezza feline del trapezista e l'ineffabile misura del funambolo».

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA